

TRACK D.2.

ENGLISH VERSION

University teaching as a practice of knowledge democratization

Convenors

Leonardo Piromalli (Università di Roma "La Sapienza", leonardo.piromalli@uniroma1.it)

Gioia Pompili (Università di Roma "La Sapienza", gioia.pompili@uniroma1.it)

Assunta Viteritti (Università di Roma "La Sapienza", assunta.viteritti@uniroma1.it)

Keywords

Teaching; higher education; teaching practice; learning.

In the present historical phase, access to higher education is globally taking shape as a basic commodity. In such a context, can teaching practice become a space for the democratization of knowledge? That's a relevant question in this period of expansion for higher education.

University *institutions* are continuously growing in number in all regions of the world, including the Arab, Asian and African countries. More and more *people* access to higher education, and gender equality is increasing too. Also, international mobility has risen in all scientific fields, with reference to both students and teachers.

This expansion of institutions and people is associated with a rapid growth of *teaching channels*. An example can be considered the development of MOOCs (Massive Open Online Courses), which emerged on a global scale in 2011 and are today able to reach hundreds of thousands of people all over the world. Similarly, telematic universities and e-learning platform for university teaching are gradually widespread.

There is still something more moving on in higher education in addition to institutions, people and spaces. *Teaching practices* designed to foster student participation are in fact rapidly being developed. Educational policies points on a global scale to the "student-centered learning environments in higher education classrooms" model (Hoidn, 2017), that is, an idea of university learning in which the transmissive and frontal model of academic work is being questioned. Indeed, teaching and learning practices (such as flipped learning, games and simulations, peer-group learning, etc.) are changing and becoming more complex, sometimes requiring a radical questioning of the relationship between theory and practice in the process of constructing knowledge. This is a concept that comes from afar: several decades ago Donald Schön questioned the reflexivity to be developed in academic practice (1983). University teachers are

therefore globally implicated in a movement of reconfiguration of their professional action which aims at translating into practice the question of greater effectiveness of teaching. It is a broad and complex process. On the one hand, teachers are called to engage in a creative and subjective way with their professional practice; on the other, the affirmation in the academic field of the typical topics of quality assurance impose standardized reporting formulas and neo-bureaucratic processes. These phenomena question the consolidated individualistic vision of the university teacher as the only depositary and expert of his disciplinary knowledge, in favour of a collective, organizational and social model.

The track intends to collect research contributions in order to develop reflections about the professional changes in university teaching and the ways in which teachers take up the challenges of inclusion, participation and democratization of knowledge. Proposals from critical and interdisciplinary points of view are also welcome.

Hoidn S. (2016), *Student-centered Learning Environments in Higher Education Classrooms*, New York: Palgrave Macmillan.

Schön D. (1983), *The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action*, New York: Basic Books.

TRACK D.2.

VERSIONE ITALIANA

L'insegnamento universitario come pratica di democratizzazione della conoscenza

Convenors

Leonardo Piromalli (Università di Roma "La Sapienza", leonardo.piromalli@uniroma1.it)

Gioia Pompili (Università di Roma "La Sapienza", gioia.pompili@uniroma1.it)

Assunta Viteritti (Università di Roma "La Sapienza", assunta.viteritti@uniroma1.it)

Parole chiave

Insegnamento; istruzione superiore; pratiche di insegnamento; apprendimento.

In una fase storica in cui l'accesso alla formazione terziaria diventa in tutti i campi scientifici un bene primario a livello globale, può la pratica didattica divenire uno spazio di democratizzazione della conoscenza? Questa domanda assume rilevanza nella presente fase di espansione dell'higher education.

La numerosità delle *istituzioni* universitarie cresce infatti di anno in anno e in tutte le regioni del mondo, compresi i paesi arabi, asiatici e africani. Cresce la quota delle *persone* che accedono alla formazione universitaria, e cresce altresì la parità di genere in tutti i campi scientifici e la mobilità internazionale per la formazione terziaria, con riferimento tanto agli studenti quanto ai docenti.

Alla crescita quantitativa di istituzioni e persone si associa una crescente e veloce espansione dei modi e dei *canali formativi*. Si pensi, per esempio, allo sviluppo dei MOOC (Massive Open Online Courses), emersi su scala globale a partire dal 2011 e oggi capaci di raggiungere centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo. Assumono rilevanza anche le piattaforme digitali di e-learning e di formazione universitaria, talvolta open source, così come le università telematiche.

Oltre all'espansione delle istituzioni, delle persone e degli spazi formativi sono in rapido sviluppo *pratiche didattiche* volte a promuovere la partecipazione degli studenti. Tutte le riforme culturali dell'higher education a livello mondiale puntano sul modello degli *student-centered learning environments in higher education classrooms* (Hoidn 2017), un'idea di apprendimento universitario che pone in questione il modello trasmissivo e frontale del lavoro accademico. Mutano e si arricchiscono le pratiche di insegnamento e di apprendimento (*flipped learning, games and simulations, peer-group learning, ecc.*), che richiedono talvolta una messa in questione anche radicale del rapporto tra teoria e pratica nei processi di costruzione e apprendimento della conoscenza. Si tratta di un tema che viene da lontano: già diversi decenni fa Donald Schön si

interrogava sulla riflessività da sviluppare nella pratica accademica (1983). I docenti universitari sono quindi implicati, a livello globale, in un movimento di riconfigurazione del proprio agire professionale per tradurre in pratica la domanda di maggiore efficacia dell'insegnamento. Si tratta di un processo ampio, complesso e non privo di tensioni. Da un lato, il docente è chiamato a mettersi in gioco in modo anche creativo e soggettivo rispetto alla sua pratica professionale; dall'altro, l'affermarsi dei temi tipici della *quality assurance* anche in ambito accademico impongono formule standardizzate di rendicontazione e processi neoburocratici che pongono in questione la più consolidata visione individuale del docente universitario, depositario e solo esperto del proprio sapere disciplinare, a favore di un modello professionale collettivo, organizzativo e sociale.

La track intende raccogliere interventi di ricerca che contribuiscano allo sviluppo, anche dal punto di vista critico e interdisciplinare, di riflessioni attorno alle trasformazioni professionali della docenza universitaria e a come questa raccolga le sfide poste dalle questioni dell'inclusione, della partecipazione e della democratizzazione dei saperi.

Hoidn S. (2016), *Student-centered Learning Environments in Higher Education Classrooms*, New York: Palgrave Macmillan.

Schön D. (1983), *The Reflective Practitioner: How Professionals Think in Action*, New York: Basic Books.